

## I Numeri del Credito

a cura della Direzione strategie e mercati finanziari dell'ABI

**Dicembre 2016**

(in parentesi novembre 2016)

**TOTALE IMPIEGHI**  
variazioni % nei 12 mesi

**0,68**  
(-0,01)



**TOTALE RACCOLTA**  
depositi e obbligazioni.  
variazioni % nei 12 mesi

**-1,31**  
(-1,15)



**TASSO MEDIO PRESTITI IN EURO**  
a famiglie e società non finanziarie. Valori %

**2,85**  
(2,91)



**TASSO MEDIO DEPOSITI IN EURO**  
di famiglie e società non finanziarie. Valori %

**0,40**  
(0,41)



Diffuso dall'ABI il Rapporto di previsione Afo 2016-18

## Banche verso una Crescita contenuta

Pil a +0,9% nel 2016 e 2017 e +1,2% nel 2018. Si rafforza il processo di miglioramento della qualità dell'attivo: lo stock delle sofferenze nette dovrebbe ridursi di oltre 16 miliardi di euro tra il 2015 e il 2018. Redditività in recupero, ma ancora insufficiente a remunerare adeguatamente il capitale investito

**L**o scenario previsivo diffuso dall'Ufficio studi dell'ABI, costruito come di consueto insieme agli Uffici studi delle principali banche operanti in Italia, da un lato, conferma l'uscita della nostra economia della recessione, dall'altro, disegna comunque un ritmo di crescita lento, coerente con il quadro ciclico internazionale: per il 2016 e per il 2017 si prevede una variazione positiva del Pil italiano di 9 decimi di punto, di 2 decimi superiore a quella del 2015; per il 2018, si stima una crescita dell'1,2%.

La crescita sarà trainata completamente dalla domanda interna, con la componente estera che fornirà un contributo marginalmente negativo. Buone dinamiche sono previste per i consumi delle famiglie (in crescita a un tasso medio dell'1,2% nei tre anni di previsione) e per gli investimenti (+1,8% il dato medio nel triennio). Ciò consentirà una crescita dell'occupazione e una riduzione di 1,2 punti percentuali del tasso di disoccupazione.

Presentata la quarta edizione dell'Outlook ABI/Cerved

## Calano le Sofferenze delle Imprese nel 2016

Parla l'indagine periodica realizzata dall'Osservatorio sulle nuove sofferenze delle imprese italiane. Il Mezzogiorno l'area più rischiosa

**A**ssociazione bancaria e Cerved hanno presentato l'11 gennaio i risultati dell'Outlook sulle nuove sofferenze delle imprese italiane, che elabora stime e previsioni dei tassi di ingresso in sofferenza delle società non finanziarie per classe dimensionale.

Secondo la ricerca, il 2016 è il primo anno dall'inizio della crisi in cui i tassi di ingresso in sofferenza per le imprese si riducono in tutti i settori economici e in tutte le aree geografiche, con la sola eccezione del Mezzogiorno dove

le imprese si mantengono sui livelli del 2015. Le previsioni per il 2017-18 mostrano miglioramenti diffusi in tutti i settori e le aree geografiche, con un restringimento dei divari tra settori e aree più e meno rischiose.

Nel 2018, medie e grandi imprese torneranno vicine ai livelli pre-crisi.

I dati elaborati da ABI e Cerved indicano un deciso calo delle nuove sofferenze nei primi sei mesi del 2016; tra gennaio e giugno del 2016 le ban-

segue in ultima pagina

## Valutazioni immobiliari: più Efficienza e Tutele

Da un Tavolo tecnico tra ABI e i principali operatori presenti sul mercato un documento di proposte a garanzia dei crediti deteriorati

a pagina 3



La crescita dei prezzi rimarrà invece ancora molto contenuta, superando il livello dell'1% solo nel 2018.

## La forte azione Bce

Nello scenario previsivo dell'Ufficio studi dell'ABI si assume una conferma della forte azione della Bce per la salvaguardia della stabilità finanziaria e valutaria.

Lo scenario dei tassi di interesse vedrà, quindi, una continuazione della politica dei bassi tassi di interesse a breve termine: il tasso euribor a 3 mesi dovrebbe risultare negativo lungo tutto l'orizzonte di previsione, collocandosi al -0,4% nella media del 2018.

Dato il contesto dei mercati finanziari, lo spread tra Btp e Bund dovrebbe collocarsi nella media di quest'anno a 1,4 punti percentuali, 2 decimi in più rispetto al dato del

segue in ultima pagina

Temi di Economia e Finanza

## Livello Tre e Rischio bancario

Publicata una interessante ricerca a cura dell'Ufficio Studi dell'Associazione

**E'** fresco di stampa il nuovo numero della Collana ABI 'Temi di economia e finanza' (Tef) curato dall'Ufficio studi dell'ABI e rivolto all'analisi della relazione tra attività di livello 3 e rischio di default bancario.

L'analisi contribuisce al dibattito sulla valutazione degli attivi di livello 3 detenuti dalle banche, cioè i titoli illiquidi per cui non sono disponibili quotazioni di mercato, particolarmente rilevanti per i gran-

segue in seconda pagina



L'iniziativa per favorire la crescita degli investimenti

## 'Imprese in Sviluppo' 6,3 miliardi alle Pmi

L'ABI sottolinea come l'utilizzo delle risorse messe a disposizione sia un segnale importante a supporto della ripresa della domanda di credito per investimenti e rilancio economico dell'Italia

Cresce la capacità di sostegno alla domanda di credito delle Pmi influenzata ancora dall'andamento del ciclo economico: tra ottobre 2013 e ottobre 2016 sono state accolte 21.498 domande di finanziamento per un controvalore erogato di 6,3 miliardi di euro su un plafond complessivo di 10 miliardi, destinato alle Pmi in bonis che intendano effettuare investimenti in beni materiali e immateriali strumentali all'attività di impresa.

Lo rende noto l'ABI nell'ambito dell'iniziativa 'Imprese in sviluppo' finalizzata a favorire la crescita degli investimenti delle Pmi e rinnovata con l'Accordo per il credito 2015 con tutte le altre associazioni d'impresa. A seguito della rilevazione aggiornata delle operazioni effettuate, l'Associazione sottolinea che "l'utilizzo delle risorse messe a disposizione è un segnale importante a supporto della ripresa della domanda di credito per investimenti e rilancio economico dell'Italia". Analizzando nel dettaglio le richieste di finanziamento accolte, si rileva che quelle 'coperte' dal Fondo di garanzia per le Pmi, dall'Ismea o dalla Sace, nonché dai Confidi, rappresentano il 21,2%. Disaggregando inoltre i dati per tipologia d'impresa emerge la seguente collocazione dei finanziamenti: il 42% a imprese del settore industria; il 28,6% a quelle del commercio e alberghiero; il 7,9% a imprese del settore artigianato; il 4,6% al settore dell'edilizia e delle opere pubbliche; il 3,6% a imprese del settore agricoltura; il restante 13,3% ad aziende del comparto altri servizi.

Gianluca Smiraglia



Da Prosolidar un esempio di solidarietà pro-terremotati

## Una Scuola per Norcia

Realizzata e consegnata nei tempi previsti la nuova struttura per la scuola primaria e materna del Comune di Norcia duramente colpito dai recenti eventi sismici del Centro Italia. Merito della Fondazione "Prosolidar" Onlus gestita da rappresentanti dell'ABI e delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori: prima e unica esperienza in Italia e nel resto del mondo di un Ente bilaterale per progetti di solidarietà voluto dalle parti in un contratto nazionale. La scuola, primo progetto a supporto delle popolazioni colpite dal recente terremoto, è nata da una richiesta del Sindaco di Norcia, che servirà a poter riprendere l'attività scolastica dall'inizio del 2017 e soddisfare tutte le necessità, anche ludiche, dell'infanzia prima vittima del sisma: in questo caso si tratta di un manufatto prefabbricato di circa 180mq, al costo di 230.000 euro, con piena affidabilità sul piano della durata negli anni, sul piano della sicurezza e del rispetto dell'ambiente.

## Valutazione positiva per il DI a Tutela del Risparmio

Il Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, ha dichiarato che, lontani dai preconcetti, con spirito di realismo, esprimiamo una valutazione prevalentemente positiva sul decreto legge per la tutela del risparmio, sia sulle garanzie statali (onerose per le banche che le otterranno) per la liquidità, sia per gli interventi preventivi per rafforzare il patrimonio di chi ne avesse necessità secondo i giudizi e con le determinazioni della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si tratta di misure efficaci per prevenire ed evitare le crisi bancarie ed anche le procedure di risoluzione e di bail-in (sul quale permangono le riserve sulla sua coerenza alla Costituzione della Repubblica). Il decreto tutela effettivamente i risparmiatori e favorisce davvero la stabilità delle banche, premesse indispensabili per una più robusta ripresa dello sviluppo e dell'occupazione. Confidiamo - ha concluso il Presidente Patuelli - che questo decreto contribuisca a migliorare il clima di fiducia nazionale ed internazionale verso il mondo produttivo italiano, in particolare per il settore bancario che ne è fattore determinante.



dalla prima pagina

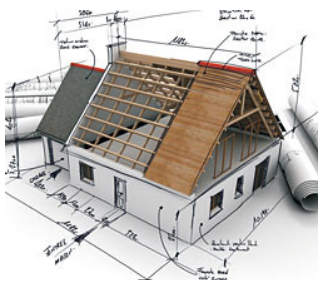


## ... Livello Tre e Rischio bancario

di gruppi bancari originari dei principali mercati del centro-nord Europa, dove è più diffuso il modello di banca di investimento. Per i gruppi italiani l'incidenza delle attività di livello 3 sul capitale bancario è di oltre il 40% inferiore al dato medio dei gruppi di Germania, Francia e Uk. Tale dibattito rileva per le possibili implicazioni in termini di regolamentazione finanziaria che ha finora concentrato l'attenzione sul rischio di credito che le banche assumono, mentre è rimasta marginale l'attenzione su questa tipologia di attivi.

Per valutare la relazione tra attività di livello 3 e rischio bancario si è fatto riferimento ai dati di bilancio relativi al biennio 2013-2014 di 94 grandi banche europee, molte delle quali sottoposte al meccanismo unico di vigilanza. Queste informazioni sono utilizzate per valutare se e come un classico indicatore che coglie la rischiosità bancaria (lo Z-score), sia influenzato dall'incidenza delle attività di livello 3 sull'attivo bancario com-

pletivo. Le analisi svolte evidenziano che una maggiore incidenza delle attività di livello 3 implica un aumento della rischiosità bancaria. Tale relazione è statisticamente significativa. In particolare, utilizzando un modello econometrico che include sia variabili bancarie (capitalizzazione, efficienza, dimensione, ecc.) sia variabili macroeconomiche (es. crescita economica, disoccupazione, tasso d'interesse) le stime mostrano che un incremento di 1 punto percentuale della quota di attività di livello 3 provoca un aumento della rischiosità bancaria per 2,1 punti. Al contrario, un aumento di 1 punto percentuale della quota di impieghi verso clientela provoca una riduzione del rischio bancario per 0,2 punti. I risultati dello studio suggeriscono che il regolatore dovrebbe valutare i rischi impliciti nella "incerta" valutazione delle attività di livello 3 con la stessa (se non maggiore) attenzione che manifesta rispetto all'analisi della qualità del credito.



Tavolo tecnico tra ABI e principali operatori sul mercato

## Valutazioni immobiliari: più Efficienza e Tutele

Ecco i temi alla base di un documento di proposte sulla valutazione degli immobili a garanzia dei crediti deteriorati

**U**lteriore trasparenza del quadro dei costi, consulenze sempre più qualificate, efficienza nelle modalità di stima e di eventuale vendita dell'immobile a garanzia dei crediti deteriorati.

Questi i principali temi alla base del documento di proposte elaborato al Tavolo tecnico sulla valutazione degli immobili a garanzia dei crediti deteriorati tra ABI e principali operatori sul mercato (Assoimmobiliare, Assovib, Confedilizia, Consiglio dell'Ordine nazionale dottori agronomi e dottori forestali, Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, Consiglio nazionale degli architetti pianificatori paesaggisti conservatori, Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, Consiglio nazionale degli ingegneri, Consiglio

nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati, Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati, e-valuations, Fiaip, Fiabci, Isivi, Rics, Tegova, T6 e Tecnoborsa), che è stato inviato alle autorità di vigilanza e ai dicasteri competenti.

Questo lavoro congiunto giunge a maturazione sulla scia di recenti normative, adottate a livello nazionale e internaziona-

le, per fronteggiare la gestione dei crediti anomali. Tra gli aspetti di maggiore rilevanza contenuti nel documento, si segnalano in particolare:

- l'individuazione della figura del consulente che dovrà assistere il consumatore in difficoltà;

- i requisiti dei periti per la stima del bene immobile;

- le modalità di calcolo dei costi della procedura.

L'obiettivo è quello di attuare la disciplina sugli adempimenti nei crediti immobiliari introdotta dalla Direttiva europea sui mutui ipotecari.

Gianluca Smiriglia

## L'Etica bancaria negli scritti di Luigi Einaudi

"Quanto mai attuale il suo rigore etico", evidenzia il Presidente dell'ABI Antonio Patuelli in occasione della presentazione nazionale della riedizione del volume, pubblicato da Laterza con nuova postfazione del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco

**P**resentato alla stampa il volume 'La difficile arte del banchiere' di Luigi Einaudi, edito da Laterza in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana e l'Istituto Luigi Einaudi, con nuova postfazione del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco.

Il volume, curato da Rossana Villani e introdotto dalla prefazione di Maurizio Sella, Presidente dell'Istituto Luigi Einaudi, e di Antonio Patuelli, Presidente dell'ABI, offre a studiosi e lettori l'opportunità di estrarre fondamentali elementi di etica bancaria, il cui 'distillato' risulta oggi tanto più cruciale per ricreare una più solida fiducia nel settore creditizio, imprescindibile anello di congiunzione fra tutti gli ambiti economici.

"Il rigore etico di Luigi Einaudi - ha affermato il Presidente dell'ABI Antonio Patuelli in occasione della prima presentazione nazionale della riedizione del volume - è quanto mai attuale e incorpora anche l'insegnamento di un altro grande banchiere e statista, Marco Minghetti: «L'economia, e come scienza e come arte, è subordinata all'etica ...», affermava Minghetti, aggiungendo che qualunque cosa «possa procacciare ricchezza in opposizione alla giustizia, per ciò solo è anticipatamente vietata»".

Einaudi parla ai lettori di oggi con linguaggio chiaro, comprensibile al largo pubblico, sviluppato attraverso ragionamenti rigorosi e lineari e in grado di imporsi grazie a una chiarezza espositiva che affronta problemi concreti rivolgendosi a persone pratiche. "Da ciò - ha aggiunto il Presidente Patuelli - deriva un esempio fondamentale, a maggior ragione in un'epoca nella quale si eccede nell'imbarbarimento dei linguaggi, incluso quello della finanza e dell'economia, fonte frequente di rischiosi equivoci".



## Intranet in Banca a Misura di Cliente

Entro il 2017 più della metà delle banche incrementerà gli investimenti e un terzo manterrà inalterato il budget

**I**n un contesto di grande trasformazione dei modelli di lavoro e di servizio nelle banche, le Intranet aziendali rappresentano uno strumento fondamentale a supporto dell'operatività interna, della gestione e della diffusione della conoscenza.

Per il biennio 2016-2017, infatti, le banche italiane che hanno partecipato alla rilevazione condotta da ABI Lab potenzieranno le Intranet per rendere ancora più efficienti i servizi aziendali, di comunicazione e di condivisione della conoscenza, a supporto del "Digital Business" e quindi anche a vantaggio del cliente della banca che cambia e si rinnova. Questo è il principale risultato dell'attività di ricerca condotta dall'Osservatorio Smart intranet e Workspace innovation, coordinato da ABI Lab, il Centro di ricerca e innovazione per la banca. Lo studio sul ruolo della Intranet aziendale nella trasformazione digitale delle banche è stato realizzato coinvolgendo 15 Intranet manager di diverse banche/gruppi bancari operanti in Italia, che rappresentano circa il 40% del settore in termini di dipendenti.

Secondo la ricerca oltre la metà delle banche italiane intervistate ha previsto di in-

crementare gli investimenti per le Intranet nei prossimi due anni (53,3%), mentre un terzo intende mantenere inalterato il budget rispetto all'ultimo anno (33,3%).

Lo studio sottolinea che, oggi più che mai, le Intranet aziendali rappresentano uno strumento chiave a sostegno della vita professionale del dipendente. Basti pensare che per il 53,3% del campione le Intranet sono rilevanti per garantire una qualità elevata delle informazioni gestite e una migliore fruibilità normativa; per il 40% facilitano la gestione della conoscenza e della comunicazione interna; per il 34% garantiscono la formazione necessaria per un miglioramento dell'operatività e quindi del servizio al cliente. In un'ottica futura, quindi, la Intranet potrà supportare sempre più l'innovazione tecnologica e organizzativa della banca, diventando il vero e proprio motore del cambiamento. Il complesso percorso verso la banca digitale avrà impatti, secondo gli Intranet manager, anche sulla gestione del 'sapere' aziendale e sulle modalità con cui la conoscenza viene trasferita ai dipendenti.

Andrea Pippan



dalla prima pagina

## ... Banche verso una Crescita contenuta

2015, rimanere stabile su tale livello nel 2017 per poi tornare a scendere a 8 decimi di punto nella media del 2018.

Tali dinamiche dovrebbero determinare una ulteriore riduzione del differenziale tra tassi bancari sui prestiti e tassi sulla raccolta nel primo biennio di previsione.

Il quadro dell'attività bancaria è influenzato dall'avvio e dal consolidamento del processo di riduzione della rischiosità dell'attivo:

■ in anticipo rispetto alle più recenti previsioni, le sofferenze nette quest'anno dovrebbero iniziare il processo di rientro, diminuendo del 2,2% rispetto al 2015;

■ nel successivo biennio la riduzione dello stock dovrebbe accelerare e ciò anche in uno scenario al netto di eventuali operazioni straordinarie di dismissione di crediti deteriorati in grado di velocizzarne la fuoriuscita dai bilanci bancari.

In termini assoluti si prevede tra il 2015 e il 2018 una riduzione dell'ammontare delle sofferenze nette per oltre 16 miliardi di euro.

Tale riduzione unita a una ripresa della domanda di credito si tradurrebbe in una contrazione del rapporto sofferenze/impieghi, che nel complesso del periodo di previsione dovrebbe scendere per circa 1 punto percentuale, collocandosi nel 2018 al 3,6%, valore più basso dalla metà del 2013.

La riduzione del rischio è trainata principalmente da una forte riduzione dei flussi in ingresso dei crediti in sofferenza, che si associa ad un'importante crescita dei flussi in uscita dallo stato di sofferenza e un contributo derivante anche dai prevedibili effetti positivi connessi alle



recenti innovazioni legislative, volte a velocizzare le procedure di recupero crediti, oltre che quelli collegati all'introduzione di nuovi strumenti per facilitare la dismissione degli stock di crediti deteriorati. Le attuali tensioni finanziarie, anche se previste rientrare in breve tempo, incidono sulla ripresa della redditività bancaria determinando, rispetto alle previsioni precedenti, flussi di ricavi più contenuti e una revisione in aumento degli accantonamenti sulle attività finanziarie e sui crediti.

Il profilo di redditività rimane indirizzato verso la crescita, tuttavia rispetto alle previsioni dello scorso luglio si prevedono 3,8 miliardi di euro di utili in meno nel complesso del triennio 2016-2018. Nell'insieme la redditività del settore appare in ripresa ma ancora inferiore al costo del capitale.

## ABI News dal 2017 solo in digitale



640 milioni di transazioni con bonifici online e web shopping  
**Crescono le Transazioni alternative al Contante**  
 In aumento nel 2015 soprattutto i pagamenti via internet e gli acquisti con carta, che hanno fatto registrare un incremento rispettivamente del 15% e del 12%.  
 Con un'applicazione scaricata sul telefonino o scattando una foto con lo smartphone, via tablet o PC, tramite Facebook o associando il chip della propria carta di plastica al Pos di ultima generazione: grazie all'innovazione tecnologica sono sempre di più gli utenti che scelgono le transazioni digitali.

La versione tipografica del mensile dell'ABI sostituita a partire da gennaio dal formato elettronico e dalle anticipazioni settimanali della newsletter ABI News Online

dalla prima pagina

## ... Calano le Sofferenze delle imprese nel 2016

che hanno passato in sofferenza un ammontare di prestiti pari a circa 12 miliardi di euro (rispetto ai 15 miliardi dello stesso periodo del 2015), in calo del 18% su base annua.

Il tasso di ingresso in sofferenza per le società non finanziarie si è attestato, in termini di importi, al 3,9% a giugno 2016, in deciso calo rispetto all'anno precedente (4,4%) e ai massimi di fine 2013 (4,8%).

In termini di numeri, il tasso si attesta al 3,8%, in calo di un decimo di punto su base annua.

In base ai modelli, si prevede un'accelerazione del miglioramento osservato nel 2016 nella seconda metà dell'anno: in termini di numeri, il tasso di ingresso in sofferenza è atteso a 3,6% a fine 2016 (3,8% a fine 2015).

Per il primo anno dall'inizio della crisi, questo miglioramento riguarda tutti i settori dell'economia ma non tutte le aree geografiche.

Nel Mezzogiorno il tasso è atteso al 5,2%, lo stesso livello dell'anno precedente, mentre nel resto della Penisola tra 2015 e 2016 i tassi si riducono di 2-3 decimi percentuali. Nel Centro i tassi si riduco-

no dal 4,3% al 4,1%, a Nord Ovest passano dal 3,2% al 2,9%, mentre il Nordest si qualifica come l'area meno rischiosa del Paese dove i tassi passano dal 3% al 2,6%.

Dal punto di vista settoriale, le rilevazioni di ABI e Cerved indicano che nell'industria prosegue il miglioramento iniziato nel 2014: il tasso di ingresso in sofferenza è previsto, infatti, al 2,8% in diminuzione di tre decimi rispetto all'anno precedente.

Continua, ma a ritmi ancora lenti, la riduzione del tasso di ingresso in sofferenza nelle costruzioni, che è passato dal 5,9% del 2014, al 5,8% del 2015 e a un valore stimato al 5,7% a fine 2016, ancora più del triplo del livello pre-crisi (1,8%).

Nei servizi accelera il miglioramento iniziato nel 2014, con i tassi di sofferenza stimati per il 2016 al 3,3%, due decimi in meno dell'anno precedente.

I modelli ABI-Cerved - in base a uno scenario che prevede una crescita per l'economia italiana dello 0,9% nel 2017 e dell'1,2% nel 2018 - indicano che il tasso di ingresso in sofferenza per le società non finanziarie dovrebbe ridursi dal 3,6% (fine 2016) al 3% nel 2017, per poi diminuire ulteriormente al 2,5% nel 2018.

I cali saranno più accentuati per i segmenti più rischiosi: microimprese, società edilizie e meridionali, che ridurranno il divario di rischio ma manterranno tassi ben più elevati rispetto alla media.

ABI e Cerved stimano che a fine 2018, medie e grandi società industriali saranno tornate a tassi di ingresso in sofferenza vicini a quelli pre-crisi.

**Francesco di Marco  
Gaia Sabino**

### ABI News

Anno XIX - n. 1  
gennaio 2017

*Direttore responsabile:*  
Maurizio Incletolli

*Registrazione:* Tribunale  
civile di Roma n. 274/99  
del 16 giugno 1999

*Redazione/videoimpaginazione:*  
ABI/Ufficio rapporti  
con la stampa  
Piazza del Gesù, 49 - 00186  
Roma - [abinews@abi.it](mailto:abinews@abi.it)  
Tel. 06.6767.584  
02.72101.209

*Fonti di questo numero:*  
Comunicati stampa ABI